

Il messaggio biblico odierno è la ripresa del primo e fondamentale comandamento: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile. Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,2-3). Lo troviamo anche nella prima lettura, che mette in risalto la scelta del re pagano Ciro da parte di Dio, per la realizzazione dei progetti che Dio stesso ha verso il suo popolo. Ciò prepara l'affermazione del brano evangelico, che va inteso in questo senso: «Restituite a Dio il suo primato e la sua divinità», entrambi attribuiti invece dai romani all'imperatore (Cesare), al quale va dato soltanto ciò che è di Cesare: le monete e il relativo apparato amministrativo. Ma a riguardo ecco cosa scriveva Sant'Agostino: «Come Cesare cerca la propria immagine su una moneta, così Dio cerca la propria nella tua anima. Il salvatore dice: Rendete a Cesare quello che è di Cesare. Che cosa vuole da te Cesare? La sua immagine. Che cosa vuole da te il Signore? La sua immagine. Ma l'immagine di Cesare è scolpita su una moneta mentre l'immagine di Dio è dentro di te. Se la perdita di una moneta ti rattrista, perché hai perso l'immagine di Cesare, a maggior ragione non dovrebbe farti piangere l'aver disprezzato l'immagine di Dio che è in te?» (S. Agostino, Sermone 24 sui Vangeli).



PREGHIERA

Monete e solo monete,
denaro e solo denaro ...
è mai possibile, Gesù, che tutta la vita
sia solo ricerca di soldi
e che anche le guerre più furibonde,
i loschi commerci di armi
e questa pubblicità che ci invade
dalla sera al mattino
e dal mattino alla sera
sia tutto ciò che di meglio
questa nostra umanità sa produrre?
No, io non mi rassegno.
Nessuno che ascolta il Tuo vangelo può farlo:
solo a Dio spetta il primato,
solo a Te, Gesù, che donando la tua vita
hai indicato che l'amore è davvero
ciò che merita attenzione: esso solo è ciò
per cui dobbiamo veramente vivere e morire. Amen! (GM/22/10/17)

Isaia 45, 1-6: «Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso... Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». **Salmo 95 (96)** ... Date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Vangelo di Matteo (22,15-21) In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».